16/09

L'Indice
Confartigianato - Qualità della Vita dell'Impresa

Edizione 2009

Ufficio Studi Confartigianato

Disponibile in www.confartigianato.it

L'INDICE
CONFARTIGIANATO - QUALITÀ DELLA VITA DELL'IMPRESA

EDIZIONE 2009

L'INDICE CONFARTIGIANATO
QUALITÀ DELLA VITA DELL'IMPRESA
EDIZIONE 2009

Ufficio Studi - Confartigianato Imprese

Analisi economico-statistica ed elaborazione dati: Enrico Quintavalle
Al percorso di analisi e ricerca finalizzato alla costruzione dell'Indice della Qualità della Vita dell'Impresa hanno collaborato: Riccardo Giovani, *Lavoro,* Stefania Multari, *Semplificazione,* Bruno Panieri, *Credito e Giustizia*, Andrea Trevisani, *Finanza Pubblica*, Valentina Bagozzi e Francesca Sabatini, *Energia ed Utilities*

Il lavoro è stato chiuso per la stampa il 5 giugno 2009

Disponibile in www.confartigianato.it

e-mail: enrico.quintavalle@confartigianato.it
telefono: 06-70374271

Copyright © Confartigianato
I testi realizzati per questa pubblicazione sono di proprietà di Confartigianato Imprese. Tutti i materiali, i dati, le immagini, le mappe e le informazioni di questa pubblicazione possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il consenso di Confartigianato solo dalle Organizzazioni aderenti a Confartigianato e dalle società da queste controllate, a condizione che ne risulti citata la fonte. In alcun modo i testi possono essere ceduti a terzi. I nomi di prodotti, i nomi corporativi e di società eventualmente citati nella documentazione possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati di altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo ed a beneficio del possessore, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.

Indice

L'indice Confartigianato - Qualità della Vita dell'Impresa, pag. 5

Le classifiche, pag. 8

Nota metodologica e fonte dati degli indicatori, pag. 14

L'Indice Confartigianato - Qualità della Vita dell'Impresa

In questa sezione del rapporto viene elaborato e proposto l'Indice della Qualità della Vita dell'Impresa con il quale viene misurata la capacità di ciascun territorio provinciale di mettere a disposizione le migliori condizioni per fare impresa. L'analisi di Confartigianato sulla qualità delle condizioni per 'fare impresa' nelle province italiane si basa sull'esame di **39 indicatori** raggruppati in **11 ambiti**: **Densità imprenditoriale**, **Mercato del lavoro**, **Pressione fiscale**, **Concorrenza sleale del sommerso**, **Burocrazia**, **Credito**, **Tempi della giustizia civile**, **Legalità e conflittualità**, **Utilities e servizi pubblici locali**, **Capitale sociale del territorio** e **Infrastrutture**.
Dei 39 indicatori utilizzati 28 sono rilevati a livello provinciale mentre per i rimanenti 11 sono disponibili i dati regionali, che sono stati attribuiti in modo uniforme alle province appartenenti alla stessa regione. Nell'insieme degli indicatori, 7 sono stati costruiti con elaborazioni effettuate nell'ambito dei percorsi di ricerca e approfondimento dell'Ufficio Studi Confartigianato.
Per ciascun indicatore è stata effettuata un standardizzazione secondo una scala che attribuisce **1000 punti alla provincia in cui il parametro assume un valore più favorevole all'attività di impresa e 100 alla provincia con il valore più basso** (vedi Nota metodologica). Di conseguenza alcuni indici mostrano una condizione più favorevole all'attività di impresa se l'indicatore mostra un valore più alto: si tratta di 12 indicatori e precisamente del Collegamento imprese in banda larga, della Propensione degli imprenditori a cooperare con altre imprese, dell'Indice sintetico di dotazione di infrastrutture, delle Imprese ogni 1000 abitanti, del peso dell'occupazione piccole imprese, del tasso occupazione giovani 25-34 anni, del tasso occupazione femminile, del grado di integrazione degli stranieri, della quota di comuni che consentono di effettuare pagamenti on-line, dell'incidenza degli impieghi artigianato sul valore aggiunto artigianato, del grado di penetrazione dei Confidi dell'artigianato, del tasso attività 55-64 anni. In tutti gli altri casi, relativi ai rimanenti 27 indicatori, un valore più alto dell'indice è associato ad una più sfavorevole condizione per l'esercizio di attività di impresa: ad esempio i tempi della giustizia, le aliquote fiscali, tassi di interesse, costi di varia natura, ecc....
Successivamente si è calcolato il valore dell'indicatore per ciascun ambito determinato dalla media aritmetica dei punteggi per ciascun indicatore. Per ciascun ambito, quindi, è stata stilata una classifica parziale.
La classifica finale viene elaborata sulla base del valore dell'Indice della Qualità della Vita dell'Impresa, ottenuto con la media aritmetica dei punteggi degli indici relativi alle 11 aree tematiche. Un elevato valore dell'Indice della Qualità della Vita dell'Impresa indica un territorio che esprime, mediamente per i differenti ambiti, condizioni maggiormente favorevoli all'attività di impresa. Al contrario, un basso valore dell'Indice segnala un territorio esprime condizioni relative ai differenti ambiti maggiormente ostili per l'impresa, compromettendone maggiormente la capacità di sopravvivenza e di crescita.
Per calcolare, infine, l'Indice Qualità della Vita dell'Impresa a livello regionale e ripartizionale è stata effettuata una media ponderata dei valori degli indicatori utilizzando come peso il numero delle imprese. Sono state poi prese in considerazione le province per classe dimensionale e quelle con presenza di città metropolitane, secondo la nuova accezione della legge sul federalismo fiscale: oltre a Roma, capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria.

Infine va segnalato che per ciascun indicatore utilizzato si è elaborato il dato disponibile più recente. Gli 11 ambiti e i 39 indicatori su cui è costruito l'Indice Qualità della Vita dell'Impresa sono presentati nelle tabelle seguenti.

Indice Qualità della Vita dell'Impresa: gli ambiti e gli indicatori - parte 1

Ambito	Indicatore	Territorialità	correlazione indicatore con punteggio	descrizione	anno di riferimento
Imprenditorialità	imprese ogni 1000 abitanti	PROV	diretta	imprese per 100 famiglie	2007
	peso occupazione piccole imprese	PROV	diretta	addetti imprese < 50 addetti su totale occupati	2006
Mercato del lavoro	difficoltà al reperimento di personale nell'artigianato	PROV	inversa	% assunzione previste di difficile reperimento	2007
	tasso occupazione giovani 25-34 anni	PROV	diretta	occupati su popolazione della stessa classe di età	2007
	tasso occupazione femminile	PROV	diretta	occupati su popolazione femminile	2007
	divario domanda-offerta diplomati istituti tecnici e professionali *	PROV	inversa	rapporto tra previsioni 2008 di assunzioni di diplomati scuola secondaria e qualifica professionale e diplomati formazione tecnica e professionale nell' a.s. 2006/2007	2007
	integrazione degli stranieri	PROV	diretta	Indice del potenziale territoriale di integrazione socio-occupazionale elaborato dal CNEL	2007
Fiscalità	aliquota Irap regionale	REG	inversa	%	2006
	addizionale comunale Irpef	REG	inversa	%	2008
	addizionale regionale Irpef	REG	inversa	%	2008
	aliquota Ici ordinaria	PROV	inversa	per 1.000	2008
	addizionale provinciale energia elettrica	PROV	inversa	euro per 1000 Kwh	2008
	Tariffa/Tassa rifiuti	PROV	inversa	euro per abitante	2005
Concorrenza sleale del sommerso	intensità dell'evasione fiscale	PROV	inversa	differenza tra valore aggiunto di contabilità nazionale Istat e valore della produzione IRAP in % sul valore della produzione IRAP, media 1998-2002	2006
	tasso attività 55-64 anni	PROV	diretta	forza lavoro su popolazione della stessa classe di età	2008
	lavoro irregolare	PROV	inversa		2003
Burocrazia e rapporti con P.A.	Incidenza dipendenti pubblici su popolazione	PROV	inversa	dipendenti pubblici in % popolazione residente	2006
	tempi medi di pagamento del SSN	REG	inversa	giorni	2007
	comuni che consentono di effettuare pagamenti on-line	REG	diretta	% sul totale comuni	2007
Credito	tassi di interesse	REG	inversa	%	2008
	spread rispetto tassi BCE *	PROV	inversa	costo mancato calo tassi pagati da imprese tra feb. 09 e lug. 2007 rispetto il calo tassi BCE in % del PIL	2009
	% impieghi artigianato/valore aggiunto artigianato	PROV	diretta	%	2006
	grado Penetrazione dei Confidi dell'artigianato	REG	diretta	% imprese artigiane aderenti a Fedart Fidi su imprese artigiane	2006

* specifico indicatore costruito dall'Ufficio Studi Confartigianato nell'ambito dei percorsi di ricerca

Indice Qualità della Vita dell'Impresa: gli ambiti e gli indicatori - parte 2

Ambito	Indicatore	Territorialità	correlazione indicatore con punteggio	descrizione	anno di riferimento
Tempi della giustizia civile	tempi giustizia lavoro	PROV	inversa	durata in giorni procedimento lavoro in I e II grado	2006
	tempi giustizia civile	PROV	inversa	durata in giorni del procedimento civile in I e II grado	2006
	tempi giustizia fiscale	PROV	inversa	durata in giorni del procedimento in CPT e CRT	2007
	durata fallimenti	PROV	inversa	durata in giorni del procedimento di fallimento	2007
Legalità e conflittualità	truffe, furti in attività di impresa e rapine *	PROV	inversa	somma di Furti in esercizi commerciali, Furti automezzi pesanti trasporto merci, Rapine, Truffe e frodi informatiche ogni 100 imprese	2007
	conflittualità civile	REG	inversa	procedimenti sopravvenuti ogni 100.000 abitanti	2006
	conflittualità lavoro *	PROV	inversa	Sopravvenuti in materia di lavoro per 100.000 occupati	2006
	incidenza dei protesti sul valore aggiunto *	PROV	inversa	%	2007
	indice rischio usura	PROV	inversa	Indice economico finanziario rischio usura calcolato dal CNEL	2007
Utilities e servizi pubblici locali	gap con UE prezzi energia elettrica imprese *	PROV	inversa	maggiore costo consumi energia elettrica delle imprese in % del PIL	2008
	Dinamica1999-2009 dei prezzi di affitti e tariffe energia elettrica, gas ed acqua *	REG	inversa	tasso var. cumulata gen 1999-gen. 2009	2007
	Collegamento imprese in banda larga	REG	diretta	% imprese collegate in banda larga	2007
	Interruzioni energia elettrica, lunghe, con e senza preavviso *	PROV	inversa	minuti per cliente all'anno	2007
Capitale sociale del territorio	Propensione degli imprenditori a cooperare con altre imprese	REG	diretta	% imprese	2007
	Dispersione scolastica	PROV	inversa	studenti scuola secondaria di II grado che hanno abbandonato gli studi per 100 iscritti	2007
Infrastrutture	Indice sintetico di dotazione di infrastrutture	PROV	diretta	indice elaborato da Unioncamere-Tagliacarne	2006
	* specifico indicatore costruito dall'Ufficio Studi Confartigianato nell'ambito dei percorsi di ricerca				
	Riepilogo indicatori				
	Numero indicatori su base Regionale	11			
	Numero indicatori su base Provinciale	28			
	Numero Indicatori Totali	39			

La fonti da cui sono tratti i dati sono Agenzia delle Entrate, Anci-Cnc, Apat, Artigiancassa, Autorità Energia Elettrica e Gas, Ifiel – Anci, Banca d'Italia, Cnel, Confartigianato, Corte Dei Conti, Dipartimento delle Finanze, Fedart Fidi, Istat, Infocamere, Istituto Tagliacarne, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'interno, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero del Lavoro e Unioncamere.

Le classifiche

Esaminando la classifica provinciale dell'Indice della Qualità della Vita dell'Impresa-Confartigianato, è **Bolzano** la provincia d'Italia che mostra le condizioni più favorevoli per il 'fare impresa': per la provincia altoatesina si registra il valore massimo dell'Indice, pari a 733. Seguono **Trento** con un Indice Qualità della Vita dell'Impresa pari a 710, **Ravenna** con 698, **Rimini** con 695**, Reggio Emilia** con 687, **Prato** con 684, **Sondrio** con 682, **Forlì-Cesena** con 679, **Varese** con 679 e **Modena** con 677.

Indice Qualità della Vita dell'Impresa, posizione classifica generale per provincia
anno 2009 - indice da 100 a 1000

provincia	Posizione	Indice Qualità Vita Imprese	provincia	Posizione	Indice Qualità Vita Imprese	provincia	Posizione	Indice Qualità Vita Imprese
Bolzano	1	733	Bologna	36	642	Bari	71	538
Trento	2	710	Macerata	37	640	Rieti	72	529
Ravenna	3	698	Gorizia	38	635	Latina	73	528
Rimini	4	695	Rovigo	39	633	Matera	74	522
Reggio Emilia	5	687	Lucca	40	632	Nuoro	75	521
Prato	6	684	Livorno	41	627	Trapani	76	519
Sondrio	7	682	Asti	42	626	Potenza	77	517
Forlì-Cesena	8	679	Grosseto	43	625	Avellino	78	515
Varese	9	679	Pavia	44	622	La Spezia	79	514
Modena	10	677	Perugia	45	618	Frosinone	80	512
Piacenza	11	675	Belluno	46	615	Foggia	81	503
Como	12	674	Pesaro e Urbino	47	613	Brindisi	82	499
Treviso	13	672	Ascoli Piceno	48	611	Isernia	83	497
Verona	14	670	Alessandria	49	610	Benevento	84	496
Lecco	15	670	Lodi	50	608	Caltanissetta	85	496
Padova	16	669	Vercelli	51	605	Lecce	86	491
Aosta	17	669	Novara	52	602	Agrigento	87	486
Firenze	18	667	Imperia	53	601	Campobasso	88	486
Brescia	19	664	Massa-Carrara	54	598	Salerno	89	481
Vicenza	20	664	Ancona	55	597	Ragusa	90	479
Siena	21	663	Torino	56	597	Catania	91	476
Mantova	22	662	Biella	57	595	Messina	92	474
Parma	23	662	Terni	58	592	Palermo	93	469
Trieste	24	661	Savona	59	586	Caserta	94	462
Pordenone	25	661	Verbano Cusio Ossola	60	585	Enna	95	456
Arezzo	26	659	Genova	61	583	Reggio Calabria	96	453
Milano	27	658	Viterbo	62	566	Taranto	97	452
Cuneo	28	656	Roma	63	564	Vibo Valentia	98	452
Pistoia	29	650	Pescara	64	558	Napoli	99	448
Pisa	30	650	Sassari	65	557	Siracusa	100	448
Venezia	31	650	Cagliari	66	555	Cosenza	101	432
Bergamo	32	646	Oristano	67	554	Catanzaro	102	431
Cremona	33	645	L'Aquila	68	551	Crotone	103	421
Ferrara	34	644	Chieti	69	548			
Udine	35	642	Teramo	70	547			

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

La distanza delle prime due province è abbastanza netta, mentre dal terzo posto in poi la classifica è 'più corta': la differenza tra l'Indice della provincia al 1° posto e quella al 3° è uguale alla distanza tra il 3° e il 21° posto.
Sul versante opposto della classifica troviamo province del Mezzogiorno, territorio che rappresenta, anche secondo l'Indice Qualità della Vita dell'Impresa-Confartigianato, un ambiente dove è più complesso e più difficile esercitare l'attivita imprenditoriale.
E' **Crotone** dove l'Indice Qualità della Vita dell'Impresa-Confartigianato ha il valore più basso, pari a 421, preceduta da **Catanzaro** con 431, **Cosenza** con 432, **Siracusa** e **Napoli** con 448
Vibo Valentia e **Taranto** con 452, **Reggio Calabria** con 453, **Enna** con 456 e **Caserta** con 462.
Come si può già intuire osservando la classifica provinciale, il **Trentino Alto Adige** è l'ambito regionale con le migliori condizioni ambientali per le imprese, con un Indice della Qualità della Vita dell'Impresa-Confartigianato - media degli indici provinciali ponderata con il numero di imprese – che è pari a 722, seguito dall'**Emilia Romagna** con 670, dalla **Valle d'Aosta** con 669, dal **Veneto con 662,** dalla **Lombardia** con 658 e dalla **Toscana** con 651.

Indice Qualità della Vita dell'Impresa per Regione
anno 2009 - indice medio ponderato per il numero delle imprese

Regione - ripartizione	Posizione in classifica	valore
Trentino-Alto Adige	1	722
Emilia-Romagna	2	670
Valle d'Aosta	3	669
Veneto	4	662
Lombardia	5	658
Toscana	6	651
Friuli-Venezia Giulia	7	649
Marche	8	614
Umbria	9	612
Piemonte	10	609
Liguria	11	578
Lazio	12	556
Abruzzo	13	551
Sardegna	14	550
Basilicata	15	519
Puglia	16	508
Molise	17	489
Sicilia	18	478
Campania	19	466
Calabria	20	438
Ripartizione		
Nord-Est	1	669
Nord-Ovest	2	635
Centro	3	599
Isole	4	497
Sud	5	487

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

La prima regione del Mezzogiorno è l'**Abruzzo**, che si pone al 13° posto, con un valore dell'Indice Qualità della Vita dell'Impresa-Confartigianato di 551.
La prima regione del Centro è la **Toscana**, che si pone al 6° posto con un indice pari a 651.

Complessivamente è il **Nord Est** la ripartizione con l'Indice Qualità della Vita dell'Impresa-Confartigianato più elevato, e pari a 669. Segue il **Nord-Ovest** con 635, il **Centro** con 599, le **Isole** con 497 e il **Sud** con 487.
Sono le **province medio-piccole** a garantire le migliori condizioni ambientali per esercitare l'attività di impresa: il valore più elevato dell'Indice della Qualità della Vita dell'Impresa-Confartigianato, pari a 601, è raggiunto dalle province tra 500.000 e 1.000.000 di abitanti. Seguono le **grandi province** con un valore dell'Indice di 587 e le **piccole province**, con un valore dell'indice di 584. Le province che mostrano caratteri dell'ambiente economico-sociale meno favorevoli all'impresa sono quelle **medio-piccole**, tra 250.000 e 500.000 abitanti.
Le condizioni di maggiore congestione, con le differenti conseguenze negative sulla qualità dei servizi per le imprese, penalizza maggiormente l'ambiente imprenditoriale nelle **province con le città metropolitane**, con un valore dell'indice pari a 563.
Infine la leadership nell'ambiente per l'attività di impresa di Bolzano e Trento contribuisce a determinare un Indice della Qualità della Vita dell'Impresa-Confartigianato più elevato nelle **regioni e province a statuto speciale**, con un valore dell'indice pari a 611.

Indice Qualità della Vita dell'Impresa per tipologia territorio
anno 2009 - indice medio ponderato per il numero delle imprese

tipologia provincia	Posizione in classifica	valore
Per dimensione della provincia		
fino a 250.000 abit	3	584
251.001-500.041	4	512
500.000-1.000.000 abit.	1	601
> 1.000.000 abitanti	2	587
Per presenza città metropolitana nella provincia		
Con città metropolitana	2	563
Altre province	1	590
Per autonomia statutaria della Regione		
Statuto Ordinario	2	581
Statuto Speciale	1	611

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

Nella tabella successiva sono riportate le dieci migliori e le dieci peggiori performances provinciali in relazione agli 11 ambiti presi in esame dall'Indice Qualità della Vita dell'Impresa-Confartigianato.
Per la **Densità imprenditoriale** le prime province sono **Prato**, **Rimini** e **Macerata** mentre le ultime tre sono **Reggio Calabria**, **Trieste** e **Palermo**.
In relazione alle condizioni del **Mercato del lavoro** le prime tre province sono **Modena**, **Vicenza** e **Cuneo** mentre le ultime tre sono **Foggia**, **Crotone** e **Vibo Valentia**.
Per gli indicatori relativi alla **Pressione fiscale** le prime tre province sono tutte dotate di una forte autonomia: sono **Bolzano**, **Trento** e **Aosta** mentre le ultime tre sono **Salerno**, **Latina** e **Napoli**.
Per la **Concorrenza sleale del sommerso** le province con la minore pressione della concorrenza del sommerso sono **Reggio Emilia**, **Ravenna** e **Firenze**, mentre quelle dove c'è maggiore sommerso sono **Vibo Valentia**, **Brindisi** e **Crotone**.
Per minore peso della **Burocrazia** le prime province sono **Prato**, **Ravenna** e **Reggio Emilia** mentre le ultime tre sono **Roma**, **Campobasso** e **Catanzaro**.

Le prime e le ultime province per ciascun ambito 1/2
prime dieci e ultime dieci in classifica primi 5 ambiti

Ranking	Indice Qualità Vita Imprese	Densità imprenditoriale	Mercato del lavoro	Pressione fiscale	Concorrenza sleale del sommerso	Burocrazia
Le prime dieci						
1	Bolzano	Prato	Modena	Bolzano	Reggio Emilia	Prato
2	Trento	Rimini	Vicenza	Trento	Ravenna	Ravenna
3	Ravenna	Macerata	Cuneo	Aosta	Firenze	Reggio Emilia
4	Rimini	Ascoli Piceno	Reggio Emilia	Nuoro	Bolzano	Pistoia
5	Reggio Emilia	Pesaro e Urbino	Cremona	Pordenone	Roma	Rimini
6	Prato	Forlì-Cesena	Varese	Oristano	Pisa	Lucca
7	Sondrio	Lucca	Biella	Bari	Milano	Forlì-Cesena
8	Forlì-Cesena	Imperia	Sondrio	Udine	Parma	Arezzo
9	Varese	Grosseto	Pistoia	Prato	Verona	Modena
10	Modena	Padova	Vercelli	Siena	Modena	Treviso
Le ultime dieci						
94	Caserta	Napoli	Agrigento	Genova	Catania	Crotone
95	Enna	Enna	Siracusa	Benevento	Reggio Calabria	Cosenza
96	Reggio Calabria	Rieti	Cosenza	Rieti	Agrigento	La Spezia
97	Taranto	Cosenza	Salerno	Pescara	Nuoro	Taranto
98	Vibo Valentia	Vibo Valentia	Matera	Savona	Enna	Vibo Valentia
99	Napoli	Lodi	Napoli	Teramo	Taranto	Reggio Calabria
100	Siracusa	Taranto	Reggio Calabria	Imperia	Cosenza	Isernia
101	Cosenza	Reggio Calabria	Foggia	Salerno	Vibo Valentia	Roma
102	Catanzaro	Trieste	Crotone	Latina	Brindisi	Campobasso
103	Crotone	Palermo	Vibo Valentia	Napoli	Crotone	Catanzaro

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

Per le condizioni del **Credito** le prime province sono **Sondrio**, **Piacenza** e **Terni** mentre le ultime tre sono **Salerno**, **Napoli** e **Avellino**.
Per **Tempi della giustizia** le province più virtuose sono **Trento**, **Torino** e **Como** mentre le ultime tre sono **Messina**, **Catanzaro** e **Lecce**.
Per condizioni di **Legalità e conflittualità** le province con le condizioni più favorevoli sono **Nuoro**, **Cuneo** e **Trento**, mentre le ultime tre sono **Benevento**, **Caserta** e **Napoli**.
Per condizioni legate ad **Utilities e servizi pubblici locali** le province con le migliori condizioni sono **Aosta**, **Milano** e **Genova**, mentre le ultime tre sono **Teramo**, **Campobasso** e **Isernia**.
Per **Capitale sociale del territorio** le prime province sono **Trento**, **Piacenza** e **Rimini** mentre le ultime tre sono **Crotone**, **Taranto** e **Siracusa**.
Infine per dotazione di **Infrastrutture** le province ai primi posti sono **Trieste**, **Livorno** e **Venezia** mentre le ultime tre sono **Matera**, **Isernia** e **Nuoro**.

Le prime e le ultime province per ciascun ambito 2/2
prime dieci e ultime dieci in classifica – secondi 6 ambiti

Ranking	Credito	Tempi della giustizia civile	Legalità e conflittualità	Utilities e servizi pubblici locali	Capitale sociale del territorio	Infrastrutture
Le prime dieci						
1	Sondrio	Trento	Nuoro	Aosta	Trento	Trieste
2	Piacenza	Torino	Cuneo	Milano	Piacenza	Livorno
3	Terni	Como	Trento	Genova	Rimini	Venezia
4	Macerata	Bolzano	Belluno	Napoli	Lecco	Ravenna
5	Belluno	Aosta	Treviso	Lodi	Siena	Varese
6	Lecco	Novara	Sondrio	Imperia	Ferrara	Gorizia
7	Ferrara	Brescia	Vicenza	Como	Cremona	Genova
8	Pavia	Sondrio	Pordenone	Savona	Bolzano	Roma
9	Gorizia	Verbano Cusio Ossola	Udine	Lecco	Reggio Emilia	Savona
10	Lodi	Mantova	Biella	Roma	Sondrio	Firenze
Le ultime dieci						
94	Isernia	Siracusa	Cosenza	Pescara	Nuoro	Rieti
95	Roma	Palermo	Avellino	L'Aquila	Trapani	Aosta
96	Oristano	Crotone	Crotone	Caltanissetta	Catania	Belluno
97	Cagliari	Bari	Catanzaro	Nuoro	Lecce	Enna
98	Sassari	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Ragusa	Sondrio
99	Caserta	Cosenza	Reggio Calabria	Chieti	Brindisi	Oristano
100	Benevento	Enna	Salerno	Siracusa	Palermo	Potenza
101	Salerno	Messina	Benevento	Teramo	Crotone	Matera
102	Napoli	Catanzaro	Caserta	Campobasso	Taranto	Isernia
103	Avellino	Lecce	Napoli	Isernia	Siracusa	Nuoro

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

In relazione alle classifiche provinciale e regionale sopra presentate, va osservato che **l'Indice della Qualità della Vita dell'Impresa mostra una forte correlazione positiva con il PIL procapite a valori correnti 2008**. In particolare il coeffiente di correlazione è pari a 0,8866 per la matrice dei valori provinciali e arriva a 0,9086 per la matrice dei 20 valori regionali. Come è noto il coefficente di correlazione ci consente di individuare la forza della relazione lineare fra le variabili in esame.

Indice Qualità della Vita dell'Impresa e PIL
anno 2009 - PIL a prezzi correnti 2008

Regione - ripartizione	PIL pro capite	Indice Qualità della Vita Impresa
Trentino-Alto Adige	32.209	**722**
Emilia-Romagna	32.256	**670**
Valle d'Aosta	33.474	**669**
Veneto	30.206	**662**
Lombardia	34.129	**658**
Toscana	28.447	**651**
Friuli-Venezia Giulia	29.301	**649**
Marche	26.318	**614**
Umbria	24.426	**612**
Piemonte	28.660	**609**
Liguria	27.408	**578**
Lazio	30.738	**556**
Abruzzo	21.654	**551**
Sardegna	20.242	**550**
Basilicata	18.689	**519**
Puglia	17.647	**508**
Molise	19.652	**489**
Sicilia	17.338	**478**
Campania	16.854	**466**
Calabria	16.839	**438**
Per 20 regioni		
coeff. correlazione	**0,9086**	
Per 103 province		
coeff. correlazione	**0,8866**	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

Sulla base di questa considerazione è perciò possibile affermare che la creazione da parte dei territori di migliori condizioni per la vita dell'impresa costituisce una condizione essenziale per aumentare la ricchezza del territorio. In questa ottica si conferma che il divario Nord Sud è spiegato dalla minore capacità del Mezzogiorno di offrire un contesto capace di liberare le energie delle imprese che, ceteris paribus, potrebbero accrescere il reddito e trainare il Mezzogiorno a ridurre il divario con le regioni del Centro Nord.

Nota metodologica e fonti statistiche dei dati

La quasi totalità degli indicatori utilizzati per l'Indice Qualità della Vita dell'Impresa è relativa ad un elenco di province che esclude quelle di più recente costituzione, e cioè quelle di Monza, Fermo e le quattro nuove province della Sardegna: Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias. Di conseguenza, nei limitati casi in cui erano disponibili i dati per le 8 province della Sardegna, sono stati attribuiti alle 4 "vecchie" province di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari.
Gli indicatori presi in esame per il calcolo dell'Indice Qualità della Vita dell'Impresa-Confartigianato in alcuni casi assumevano valori negativi, come nel caso dell'indice rischio usura e la dinamica 1999-2009 dei prezzi di affitti e tariffe energia elettrica, gas ed acqua. In questo caso si è proceduto ad una standardizzazione del valore A con un indice B mai negativo.
Dalla matrice dei valori originali, standardizzati nei casi sopraindicati, si è poi proceduto ad una elaborazione di un indice che oscilla tra 1000 nel casi di valore dell'indice migliore per l'attività di impresa e 100 per il valore peggiore.

Gli indicatori sono stati elaborati utilizzando i dati provenienti dalle seguenti fonti:
AGENZIA DELLE ENTRATE (2009), Aliquote addizionale comunale IRPEF.
ANCI-CNC (2009), Aliquote Irpef 2008
APAT (2008), Rapporto rifiuti
ARTIGIANCASSA (2009), Rapporto artigiancassa sul credito e sulla richhezza finanziaria delle imprese artigiane. 12^ edizione
AUTORITA' ENERGIA ELETTRICA E GAS (2009), Banca dati qualità. Elettricità: continuità del servizio
IFIEL (2009), Aliquote ICI 2008
IFIEL – ANCI (2008), I Comuni italiani: sintesi dei dati finanziari. Dicembre
BANCA D'ITALIA (2009), Base informativa pubblica
CNEL (2009), Indici di integrazione degli immigrati in italia. Il potenziale di inserimento socio-occupazionale dei territori italiani. Febbraio
CNEL (2008), Usura. Diffusione territoriale, evoluzone e qualità criminale del fenomeno. Rapporto finale, settembre
CONFARTIGIANATO (2009), Il costo per le imprese dei ritardi della giustizia civile. Tempi dei procedimenti ed oneri relativi al contenzioso su crediti e fallimenti. Elaborazione flash 6/09
CONFARTIGIANATO (2009), Prosegue la 'gelata' del credito. A febbraio 2009 il costo per le imprese della crisi del credito sale a 13,8 mld di euro. Elaborazione flash 5/09
CORTE DEI CONTI (2008), Relazione sulla gestione finanziaria delle regioni esercizi 2006-2007. Sezione delle autonomie
FEDART FIDI (2009), Il Sistema dei Confidi Artigiani aderenti a Fedart Fidi. Edizione 2008
ISTAT (2009), Bilancio demografico, anni diversi. Banca dati Demo
ISTAT (2009), Struttura e dimensione delle unità locali delle imprese. Anno 2006
ISTAT (2009), Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle amministrazioni locali
ISTAT (2009) Sistema Informativo Giustizia
ISTAT (2009), Rilevazione sulle forze di lavoro, diversi anni
ISTAT (2009), Indici e variazioni percentuali per tipologia di prodotti (1996-2009)
ISTAT (2007), Le nuove attività imprenditoriali. Anni 2002-2005
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2008). Dati sulle dichiarazioni anno 2006
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2009). Addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica. Dipartimento delle Politiche Fiscali.

MINISTERO DELL'INTERNO (2008), Le statistiche ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno. Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie. Direzione Centrale per la documentazione e la statistica
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (2008), Statistiche diplomati a.s. 2006/2007
PISANI S., POLITO C. (2006a), Analisi dell'evasione fondata sui dati IRAP. Anni 1998-2002, marzo, disponibile in http://www1.agenziaentrate.it/ufficiostudi
UNIONCAMERE (2009), Rapporto Unioncamere 2009. Allegati statistici
UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2009), Movimprese, anno 2008
UNIONCAMERE-ISTITUTO TAGLIACARNE (2008), Indicatore di dotazione infrastrutturale 2007
UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO (2008), Sistema Informativo Excelsior 2007